

27 dicembre - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

Il figlio di Dio, un bambino, viene accolto da due anziani. Non ha paura, Dio, di quelle mani fragili, di quelle braccia stanche. Si lascia prendere, accogliere, avvolgere. Così come si affida a due creature fragili, un papà e una mamma, perché lo custodiscano col loro amore. Mi piace tanto tutto questo: Gesù non appartiene alle istituzioni, appartiene a questa umanità che lo prende tra le braccia.

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

È Natale! Dio nasce in una famiglia umana. Un papà e una mamma, Giuseppe e Maria, si prenderanno cura di lui. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

*Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.*

*Nasce per noi Cristo Salvatore. Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!*

*La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.*

*Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

PREGHIAMO

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio
crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret;
ravviva in noi la venerazione
per il dono e il mistero della vita,
perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

INTERCESSIONE

Si possono condividere alcune preghiere spontanee...

Insieme a tutti i nostri parenti e agli amici sparsi nel mondo, alziamo gli occhi al cielo e diciamo con gioia:

Padre nostro che sei nei cieli / sia santificato il Tuo nome / venga il Tuo Regno / sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla** tentazione / ma liberaci dal male. Amen.

PREGHIERA DI NATALE

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore».

Perché gli angeli lodano Dio con queste parole?

Perché oggi è nato il Salvatore del mondo!

È Gesù, il Signore! Un bambino è nato per noi!

È pieno di luce il suo volto e noi lo vediamo!

A OCCHI APERTI anche noi diciamo con gioia:

Gloria a te, Signore nostro Dio, che ti sei fatto uomo.

Gloria te, che sei venuto a illuminare la terra.

Dona a tutti la pace

e il tuo amore bruci in noi per sempre. **Amen.**

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Uno dei genitori invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

*Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci,
dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.*

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

*Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.***

I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli .

CANTO

Si può concludere con il canto:

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!

Tu che i Vati da lungi sognar,
tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor! (2 v.)

Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!

Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor! (2 v.)

Oppure:

Tu scendi dalle stelle, o Re del
cielo
e vieni in una grotta al freddo e al

gelo,

e vieni in una grotta al freddo e al
gelo.

O bambino, mio divino, io ti vedo
qui a tremar!

O Dio beato, ah quanto ti costò
l'avermi amato,

ah quanto ti costò l'avermi amato.

A Te che sei del mondo il Creatore
mancano panni e fuoco mio

Signore,

mancano panni e fuoco mio

Signore.

Caro eletto pargoletto quanto

questa povertà

più m'innamora

giacchè ti fece amor povero ancora

giacchè ti fece amor povero ancora